

# LIBERA IL LAVORO



# TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017  
PROMOSSE DALLA CGIL

## Sabato 11 Febbraio giornata nazionale sui Referendum lavoro

A Pistoia sono programmate le seguenti iniziative:

- **Pistoia** – 9.00-12.30 **Piazza Duomo**  
Gazebo e volantinaggio
- **Pescia** – 9.00-12.30 **Piazza Mazzini** – banchetto  
Con volantinaggio
- **Agliana** - 9.00-12.30 volantinaggio al mercato
- **Quarrata** - 9.00-12.30 volantinaggio al mercato

In molte città d'Italia si alzeranno in cielo migliaia di palloncini con gli slogan dei due referendum dalla CGIL per liberare il lavoro dalla mancanza di tutele.



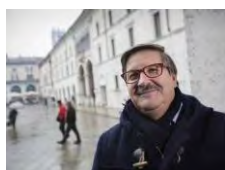
APPALTI Si! VOUCHER Si!  
**Sabato 11 Febbraio**  
**Giornata nazionale sui**  
**#ReferendumLavoro**



## La Carta dei diritti viene incardinata in Parlamento

La proposta di legge sulla [Carta dei diritti universali della Cgil](#) verrà esaminata in commissione Lavoro alla Camera nei prossimi giorni. È quanto ha annunciato il gruppo parlamentare del Pd, dopo aver incontrato una delegazione della Cgil guidata dal segr.gen. Susanna Camusso.

La Carta viene dunque incardinata in Parlamento. L'impegno a incardinare la proposta "è una notizia di cui siamo molto contenti", ha commentato Susanna Camusso. "Forse si può aprire una stagione in cui discutere del tema del diritto del lavoro. Siamo coscienti che incardinare non significa automaticamente approvare, ma sarebbe un salto di qualità rispetto a una lunga stagione in cui si procedeva alla compressione dei diritti". Il segretario ha aggiunto: "Abbiamo anche detto al Pd come sollecitazione, senza avere una risposta, che ci terremmo che il governo fissi la data dei referendum su voucher e appalti e chi si votino anche in caso di chiusura anticipata della legislatura".



### «Via i voucher? Meglio cambiarli - No al sindacato agitatore politico»

«Per i nostri pensionati continueremo a usarli, rispettiamo la legge e la linea Cgil. Referendum superfluo se i voucher potranno essere usati solo per studenti, pensionati e disoccupati»

Ivan Pedretti

«Certo, continueremo a usarli. Abbiamo rispettato la legge e anche la linea della Cgil. Non vedo perché dovremmo essere noi a cambiare idea». Ivan Pedretti è il segretario dello Spi, la sigla che rappresenta i pensionati della Cgil. Tre milioni di iscritti su un totale di sei: di fatto l'azionista di maggioranza del sindacato di Susanna Camusso.

**Allora non è pentito che la sua organizzazione abbia utilizzato i voucher, i buoni a ore che la Cgil vuole cancellare con il referendum?** - «Neanche per sogno. Li abbiamo usati per consentire ai volontari di tenere aperte le sedi Cgil, in modo che il sindacato potesse fare il suo mestiere, ascoltare i lavoratori. Cosa dovevamo fare, pagarli in nero? La legge la rispettiamo, noi».

**Certo, ma la volete anche cambiare. Siete stati criticati sia da Susanna Camusso sia da Maurizio Landini.** - «Mi aspettavo parole diverse. Finché c'è una legge possiamo usarla, anche se l'obiettivo è cambiarla. Ed è sbagliato non difendere una scelta del tutto in linea con la Cgil».

**Del tutto in linea con la Cgil? Ma la Cgil è per la cancellazione totale dei voucher.** - «Con il referendum. Ma nella Carta dei diritti del lavoro, presentata dalla Cgil un anno fa, vengono regolate anche le prestazioni occasionali, i lavoretti».

**Sta sottilizzando.** - «No, la Carta è la risposta della Cgil al Jobs act. Dice che le prestazioni occasionali possono essere svolte da pensionati, studenti, e disoccupati senza aiuti a patto che il compenso non superi i 2.500 euro l'anno. È proprio quello che abbiamo fatto noi: anziani con una pensione da 700 euro tenevano aperte le sedi due ore al giorno, incassando un centinaio di euro al mese in più».

**Scusi, Pedretti: sta dicendo che i voucher non vanno aboliti ma solo corretti?** - Il referendum diventa superfluo se c'è una correzione radicale, se i voucher potranno essere usati solo per studenti, pensionati e disoccupati. Come abbiamo fatto noi. E come, ripeto, dice la Cgil».

**Per Camusso i correttivi non bastano e bisogna arrivare alla cancellazione.** - «Sono convinto che una modifica del genere convincerebbe tutto il sindacato. Concentriamoci su questo: prima di arrivare alle urne c'è lo spazio per migliorare le cose. Noi non siamo quelli di "al voto, al voto"».

## Sottoscrizione pro-terremotati

Lo SPI Cgil di Pistoia ha raccolto tramite gli blocchetti di sottoscrizione la somma **di € 2.175,50** che ha versato sull'apposito conto corrente nazionale a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Inoltre la lega SPI di Agliana/Quarrata/Montale ha a sua volta raccolto in occasione del **Pranzo della Solidarietà di Domenica 5 Febbraio oltre 970 euro** e versati sul c/c nazionale, per cui il totale versato dallo SPI di Pistoia è pari **a € 3.145,50**

## Pensioni: Cgil, riaprire confronto fra governo e sindacati

Roma, 6 febbraio – “È importante riaprire immediatamente il confronto fra governo e sindacati sulle pensioni, dando seguito alle recenti dichiarazioni del ministro Poletti, per evitare altri interventi sbagliati o poco efficaci, come per esempio quelli sul part time agevolato”. Così il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli.

Per il dirigente sindacale “solo un confronto approfondito può favorire una corretta gestione delle misure previste dal verbale sottoscritto nel settembre scorso, in particolare l’Ape Social e gli interventi a favore dei lavoratori ‘precoci”.

“I decreti che verranno approvati entro il mese – prosegue Ghiselli – dovranno consentire l’individuazione puntuale della platea a cui rivolgere gli interventi e fissare delle procedure semplici che permettano un agevole accesso alle prestazioni da parte dei lavoratori, senza slittamenti nella decorrenza rispetto al previsto mese di maggio”.

“Sull’Ape volontaria – aggiunge il segretario della Cgil – confermiamo invece le nostre riserve: non saranno tanti i lavoratori disposti ad indebitarsi con un mutuo oneroso per poter anticipare l’età di pensione. In questo caso un ulteriore flop è abbastanza prevedibile”.

“Infine è altrettanto importante – conclude Ghiselli – aprire la ‘fase due’ del confronto governo-sindacati sulle pensioni, per affrontare anche il tema della pensione di garanzia per i giovani e per i lavori poveri o discontinui, la flessibilità in uscita tenendo conto della diversa aspettativa di vita, una diversa rivalutazione delle pensioni in essere”.

## Violenza nelle case di riposo . Lo SPI-CGIL Parte civile nel processo



Quando si tratta di violenza e abusi, sappiamo da che parte stare. Lo Spi si è costituito parte civile nel processo contro i lavoratori della casa di riposo parmense “Villa Matilde”, accusati di maltrattamento fisico e psicologico di anziani, percosse, abbandono. Da ora in poi migliaia di anziani indifesi vittime di abusi ospitati negli ospizi lager, spesso nemmeno assistiti dai familiari, potranno chiedere giustizia e contare sul nostro aiuto.

Un centinaio gli abusi perpetrati nell’arco di tre mesi tra il 2015 e il 2016. Tutti documentati dalle telecamere installate dai carabinieri. Le violenze erano quotidiane. Il processo contro i 7 operatori imputati si è chiuso con il patteggiamento delle pene da 20 a 24 mesi. Ma sono tante, troppe, le case di riposo in Italia in cui gli anziani vengono maltrattati e umiliati. I Nas hanno denunciato 114 casi di maltrattamento, 68 di abbandono di incapaci e via a seguire, tra farmaci scaduti, falsi medici e infermieri, lesioni personali e 16 casi di sequestro di persona.

Per lo Spi non ci sono dubbi: “bisogna stare dalla parte delle vittime, sempre, e non certo da quella di quei lavoratori che si sono macchiati di crimini tanto ignobili”, ha dichiarato il segretario generale Ivan Pedretti.

Lo Spi è pronto a chiedere giustizia per chi da solo non può farlo.



## LO SPI CGIL LA DIFESA DEI TUOI DIRITTI NON VA MAI IN PENSIONE

Siamo impegnati a far emergere i **TUOI DIRITTI INESPRESSI**, quei diritti di cui si può usufruire solo facendone richiesta all’Ente Previdenziale, visto che non sono erogati in modo automatico.

Gli Assegni al nucleo familiare, la 14<sup>a</sup> Mensilità, l’integrazione al minimo, le detrazioni fiscali, l’erogazione del bonus, sono i casi più frequenti di diritti inespresi.

**INVITIAMO I PENSIONATI A PASSARE ALLO SPI-CGIL PER LA STAMPA DEL Mod. 0BisM E PER IL CONTROLLO DELLA PENSIONE**

Rubrica a cura di **Renzo Innocenti** ( ex Presidente Commissione Lavoro della Camera dei Deputati)

## LA POLITICA DEL CEROTTO

In un recente scritto il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz affermava, in buona sostanza, che se la maggioranza dei cittadini avverte sulla propria pelle di non beneficiare a sufficienza dei proventi della crescita o di essere penalizzati dalla globalizzazione finirà per ribellarsi al sistema economico e istituzionale nel quale vive. Aggiungeva altresì, facendo riferimento all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e alla vittoria elettorale di Trump negli Stati Uniti, che ci dobbiamo domandare se questa ribellione non sia già cominciata. Infine, commentando i risultati di un recente rapporto sulle povertà a livello mondiale presentato da una delle più antiche società di beneficenza con sede a Londra, asseriva che se gli otto supermiliardari posseggono la stessa ricchezza di metà dell'umanità questo è il frutto della riscrittura delle regole dell'economia liberista.

Riscrittura, avvenuta in molti Paesi, che ha avuto come risultato quello di rafforzare il potere del mercato senza regole e far esplodere in modo devastante la crisi della disuguaglianza.

Trovo questo ragionamento di grande interesse che dovremmo tenere presente quando parliamo delle cause del successo sempre più crescente del populismo e delle derive anti-sistema sia nel nostro Paese che in Europa. La sinistra si è indebolita perché ha perso identità, non riuscendo a contrastare questi fenomeni. Anzi, in diversi casi, si è dimostrata subalterna a queste logiche abbandonando il tema della redistribuzione della ricchezza e dell'uguaglianza. Ma questo è il terreno principe sul quale sfidare la destra e i populistici. Smettendola una buona volta di cadere in tentazione con le battute anti-casta. Su questo terreno non si costruiscono sentimenti positivi e saremo sempre sconfitti.

La politica deve riacquistare credibilità e autorevolezza e lo può fare se affronta in modo serio una riflessione sugli "errori del passato e sulle sfide del futuro". E invece rischia di incartarsi nuovamente sulla data delle elezioni dopo che la Corte Costituzionale ha censurato pesantemente la legge elettorale. Il rischio che le urne ci restituiscano un Parlamento ingovernabile credo sia la peggiore delle prospettive che possiamo augurarci.

Mi rendo conto che siamo circondati da macerie, che gli equilibri politici sono molto precari e l'instabilità aleggia su tutto, ma proprio per questo è necessario "riconnettersi" con il Paese reale ricostruendo una scala di valori da affermare, riorganizzando un'area progressista che operi per elaborare una piattaforma programmatica in sintonia con le grandi preoccupazioni che attraversano la nostra società. C'è " un'agenda sociale" che è prioritaria, molto più importante di tante altre cose: lotta alla povertà, disoccupazione giovanile, crisi aziendali, precarietà nel lavoro, ammortizzatori in scadenza. La fretta e la determinazione dovrebbero essere riposti qui, per risolvere questi problemi che affliggono milioni di famiglie.

I dati Istat di gennaio ci consegnano, ancora una volta, una situazione drammatica dell'occupazione giovanile. Gli scostamenti positivi (molto leggeri) sul versante occupazionale tanto reclamizzati riguardano in modo particolare la fascia sopra i 50 anni e questo è senz'altro positivo, ma ritorna a salire l'indice di disoccupazione dei giovani fino a 35 anni. Continuano a non esserci risposte positive su questo fronte, nonostante siano stati impegnati ben 18 miliardi di euro. E questo si configura come una vera tragedia dal punto di vista sociale perché sbarra la strada al potenziale di cambiamento e di innovazione rappresentato dai giovani.

Come giustamente è stato sottolineato dalla Cgil, in questo dato c'è tutto il fallimento delle misure contenute nel Jobs act . Strumentazione che, secondo i proponenti, doveva servire per rimettere al centro dell'attenzione il tema occupazione, soprattutto quella delle nuove generazioni. Se poi aggiungiamo il fatto che l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro è ferma al palo e che stanno per cessare alcuni ammortizzatori sociali legati agli effetti delle numerose crisi aziendali, otteniamo un quadro molto allarmante. Il cuore del vero problema che abbiamo di fronte si può riassumere in poche parole: nonostante la presenza di una ripresa a livello internazionale l'Italia cresce poco (cinque volte meno degli altri Paesi) e in otto anni di crisi si sono persi 2 milioni di occupati.

Ha ragione Susanna Camusso quando dice che è inutile continuare a mettere cerotti sulle ferite profonde, sono necessari interventi che affrontino in modo efficace il carattere strutturale della lunga crisi che viviamo. Negli ultimi giorni abbiamo registrato un passo importante, quello dell'incardinamento nell'agenda parlamentare della proposta di legge di iniziativa popolare, voluta dalla Cgil, sulla Carta dei diritti fondamentali del lavoro. Come è stata definita, un'apertura impensabile che può rappresentare un'inversione di tendenza rispetto al periodo che abbiamo alle spalle caratterizzato dall'assenza di un dialogo sociale indispensabile per attuare politiche efficaci per l'uscita da questa crisi. Niente va dato per scontato ma, di fatto, può rappresentare un nuovo inizio di un percorso che veda rimettere al centro delle politiche di sviluppo il lavoro di qualità.

## La previdenza alla prova dei fatti - l'Inps sia istituto al servizio dei cittadini

di *Morena Piccinini, presidente Inca*



27 gennaio 2017 - Come se non bastasse l'eccessiva burocratizzazione dello Stato, che rende ogni diritto una palude di incertezze, per sanare errate applicazioni di leggi già esistenti, perpetrate continuamente dall'Inps senza neppure usare il buon senso, siamo arrivati ad avere bisogno di modifiche legislative, pur non necessarie, rendendo ancor più complesso il quadro legislativo previdenziale. E' quanto è accaduto a proposito del pensionamento anticipato dei nati entro il 1952, per il quale non sono bastate le comunicazioni ministeriali.

E' stato, infatti, depositato presso la Commissione Lavoro della Camera il disegno di legge Ac 4196 per correggere la circolare dell'Inps n. 196/2016 che, con una interpretazione arbitraria e ingiustificatamente restrittiva, impedisce di fatto a molti lavoratori, soprattutto donne, di avvalersi della cosiddetta "norma eccezionale" di poter andare in pensione anticipata a 64 e 7 mesi, in deroga alla normativa prevista nella legge Monti-Fornero.

All'Istituto previdenziale pubblico non sono bastate le istruzioni operative del ministero, intervenuto due volte per risolvere la questione; tanto meno le numerose sollecitazioni dell'Inca che, a più riprese, ha segnalato le incongruenze dell'Inps nell'applicazione corretta del comma 15 bis della legge 214/2011. La prima, in ordine di tempo, riguardava l'esclusione dalla pensione anticipata per tutti coloro che fossero risultati al 28 dicembre 2011 disoccupati. Una decisione unilaterale, successivamente corretta dall'Inps solo dopo una comunicazione del ministero del lavoro, che ha riconosciuto il diritto anche a chi non risultava occupato a quella data. Ma ciò non è bastato a mettere la parola fine alla vicenda. L'Inps, per la seconda volta, agisce da solo aggiungendo un altro ostacolo e impone che, ai fini del calcolo del montante contributivo, fossero esclusi tutti i periodi di contribuzione figurativa, quali maternità fuori dal rapporto di lavoro, o servizio militare.

Una bella pretesa, non supportata da alcuna norma, che peraltro mal si concilia con l'intento del legislatore di mitigare gli effetti dell'innalzamento brusco dei requisiti di pensionamento, introdotti dalla legge Monti-Fornero, su quanti risultassero vicini al pensionamento; i più penalizzati. Anche in questo secondo caso, non è mancato il sollecito di Inca al ministero del lavoro e neppure il richiamo che quest'ultimo ha inviato all'indirizzo dell'Inps affinché si giungesse ad una ragionevole conclusione del caso, nel rispetto delle stesse intenzioni del legislatore, senza ulteriori modifiche normative, come invece si sta prefigurando. Peraltro, data l'esiguità della platea dei potenziali beneficiari non può essere evocato neppure il cosiddetto "debito implicito", che sembra preoccupare molto il Presidente Boeri. Perciò, l'interpretazione restrittiva è del tutto fuori luogo. Ed è solo, invece, l'espressione di un atteggiamento di onnipotenza con il quale l'Inps si arroga, soprattutto negli ultimi anni, il diritto a dispensare giudizi sull'operato del governo o sulle leggi, che non gli compete.

Sarebbe auspicabile, piuttosto, che l'Istituto si occupasse di più di far funzionare in modo efficace ed efficiente la propria macchina emanando in tempo, per esempio, le circolari applicative su provvedimenti, già leggi dello Stato, i cui ritardi non sono un problema "tecnico" secondario; soprattutto per coloro, come i patronati, che hanno il compito di tutelare un'adeguata assistenza previdenziale e socio assistenziale a milioni di cittadini. I soli annunci, come gli invii massivi di messaggi su Spid, Mia pensione o Ape non rappresentano di per sé la garanzia di un diritto; piuttosto sembrano apparire come "pubblicità ingannevole", se non sono preceduti da una corretta e puntuale modalità di applicazione delle norme cui fanno riferimento. L'Inps deve continuare ad essere l'Istituto previdenziale pubblico al servizio dei cittadini. Non può trasformarsi in un trampolino di lancio per ambizioni carrieristiche personali, estranee ai compiti istituzionali che le leggi dello Stato italiano gli attribuisce.

### Corso di Formazione " lettura del Mod.0BisM

**Lunedì 6/02/17 e Lunedì 13/02/2017 c.m. lo SPI CGIL di Pistoia organizza un corso di formazione per la lettura del Mod. 0bisM rivolto agli attivisti dello SPI che nelle varie sedi provvedono alla stampa, a coloro che fanno richiesta, questo importante documento (la busta paga del pensionato) al fine di dare seguito al progetto del controllo della pensione, partito anche nel nostro territorio.**



## Boeri attacca la manovra pensionistica del governo: fa aumentare il debito



Il presidente dell'Inps in un intervento pubblico si è scagliato contro la riforma contenuta nella Legge di Stabilità perché favorirebbe i pensionati "ricchi" a danno delle generazioni future

23 gennaio 2017 - **MILANO** –

"Questa è una manovra che fa aumentare il debito implicito, scaricando **gli oneri sulle generazioni future**: aumenta la spesa pensionistica a favore di categorie che hanno già fruito di trattamenti vantaggiosi". Così ha dichiarato Tito Boeri, presidente Inps, al convegno "Tutto pensioni" organizzato dal Sole 24 ore a proposito della manovra contenuta nell'ultima legge di bilancio.

"Nell'ambito del sistema pensionistico rimangono forti iniquità differenze di trattamento macroscopiche anche nella ambito della stessa generazione, sulle quali fin qui non si è intervenuti". "Se avessimo avuto calcoli del debito implicito negli anni '60, '70 e '80 le 'baby pensioni non sarebbero state introdotte perché ci si sarebbe resi conto degli oneri pesantissimi che introducevano".

"Il **debito implicito** è l'impegno preso dallo stato nei confronti degli attuali e futuri contribuenti. Se si dice che il debito implicito è qualcosa che non ha valore, si sta dicendo che si taglieranno le pensioni in futuro". A riguardo, Boeri ha poi precisato che nel parlare di problemi di equità si riferiva in particolare "alla parte più corposa manovra bilancio: quattordicesima e queste operazioni, che non vanno a tenere conto della situazione economica complessiva delle famiglie".

L'economista ha infatti segnalato che la quattordicesima potrebbe andare anche a chi, in virtù della propria situazione familiare, non si trova in una situazione di disagio. "Bisogna concentrare l'aiuto su persone che sono in situazioni reddituali e patrimoniali di difficoltà: c'è uno strumento per farlo che è il nuovo Isee", la considerazione espressa in merito dal presidente dell'Inps.

"Insomma - ha spiegato Boeri - l'intervento sulla quattordicesima può premiare persone in famiglie con altre persone con alti redditi o patrimoni ingenti e in Italia c'è invece un problema molto serio di povertà, come ho avuto modo di sottolineare in audizione al Senato. Guardando ai dati sui consumi ha aggiunto - è raddoppiata negli anni della crisi dal 2008. Continuiamo a non intervenire in modo sistematico e per altro la povertà ha un profilo generazionale essendo aumentata nella fascia di età sotto i 65 anni". 'E' stridente il contrasto sull'immediato intervento per recuperare nel 2017 quanto concesso di aumento di pensione nel 2014, che alla fine si tratta di 6,5 euro annui, contro la lentezza di una legge che giace in parlamento da due anni e che dovrebbe prendere provvedimenti contro la povertà".

Quanto all'Inps, Boeri chiede nuove forze. "**L'Inps sta perdendo circa 100 dipendenti ogni mese**. Abbiamo bisogno, per venire incontro alle richieste e alle domande dei pensionandi, di rafforzare la nostra presenza", ha detto il presidente dell'Inps chiedendo "al parlamento e al governo di aiutarci, dandoci finalmente la possibilità di assumere". Boeri ha rimarcato che le novità inserite nell'ultima legge di bilancio, dopo anni di inasprimento dei requisiti per l'accesso alla pensione, portano una "liberalizzazione molto selettiva, che spingerà moltissime persone a chiedere maggiori informazioni per capire se anche loro beneficeranno di questa possibilità".

A febbraio l'Inps invierà a partire 150.000 buste arancioni ad altrettante persone interessate a un possibile sfruttamento dell'**Ape volontaria**, l'anticipo della pensione, introdotta dalla legge di bilancio e sulla quale il governo sta preparando i decreti. "L'Ape volontaria è un meccanismo complesso e senza precedenti - ha spiegato - vogliamo evitare scelte improprie, i lavoratori devono essere consapevoli.

Abbiamo parlato con i sindacati ed elaborato un kit informativo di carattere divulgativo che è già sul sito dell'Inps e verrà integrato ma mano che i decreti attuativi daranno maggiori dettagli". La busta arancione verrà inviata a persone con 63 anni compiuti, o che li compiranno entro il 2018, con 20 anni di contributi. "Bisogna fare la scelta più informata possibile" ha proseguito, dando intanto un giudizio positivo sull'Ape sociale, l'indennità assistenziale rivolta a chi ha 63 anni, rientra in alcune categorie e non ha ammortizzatori sociali, uno strumento "che non sarà facile interrompere a fine 2018, bisognerebbe ragionare se darla indipendentemente dal reddito minimo".

"Non c'era in Italia uno strumento di tutela assistenziale per persone in difficoltà - ha detto Stefano Patriarca, consigliere economico della presidenza del Consiglio - si usava il prepensionamento per diminuire l'età della pensione. Chi non fa parte delle categorie indicate può ricorrere all'Ape volontaria, indebitandosi a condizioni di favore".

## Violenza nelle case di riposo . Lo SPI-CGIL Parte civile nel processo



Quando si tratta di violenza e abusi, sappiamo da che parte stare. Lo Spi si è costituito parte civile nel processo contro i lavoratori della casa di riposo parmense “Villa Matilde”, accusati di maltrattamento fisico e psicologico di anziani, percosse, abbandono. Da ora in poi migliaia di anziani indifesi vittime di abusi ospitati negli ospizi lager, spesso nemmeno assistiti dai familiari, potranno chiedere giustizia e contare sul nostro aiuto.

Un centinaio gli abusi perpetrati nell’arco di tre mesi tra il 2015 e il 2016. Tutti documentati dalle telecamere installate dai carabinieri. Le violenze erano quotidiane. Il processo contro i 7 operatori imputati si è chiuso con il patteggiamento delle pene da 20 a 24 mesi. Ma sono tante, troppe, le case di riposo in Italia in cui gli anziani vengono maltrattati e umiliati. I Nas hanno denunciato 114 casi di maltrattamento, 68 di abbandono di incapaci e via a seguire, tra farmaci scaduti, falsi medici e infermieri, lesioni personali e 16 casi di sequestro di persona.

Per lo Spi non ci sono dubbi: “bisogna stare dalla parte delle vittime, sempre, e non certo da quella di quei lavoratori che si sono macchiati di crimini tanto ignobili”, ha dichiarato il segretario generale Ivan Pedretti.

Lo Spi è pronto a chiedere giustizia per chi da solo non può farlo.

### Canone Tv attenzione alle truffe - siti contraffatti chiedono dati personali e soldi

La dichiarazione di non detenzione per l’esenzione si può trasmettere online solo tramite i servizi telematici, gratuiti, dell’Agenzia delle Entrate, dalla pagina web istituzionale. Massima attenzione alle richieste di soldi e di informazioni personali, in particolare sui dati delle carte di credito.

È l’*alert* lanciato dall’Agenzia delle Entrate e dalla Rai con un [comunicato stampa](#) congiunto.

Soltanto dal sito ufficiale [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) è possibile la trasmissione telematica delle dichiarazioni di non detenzione (Dnd) di apparecchi televisivi, ai fini dell’esenzione dal canone Tv, e delle richieste di rimborso. L’invio è assolutamente gratuito, nessun tipo di pagamento è dovuto dai contribuenti.

L’Agenzia delle Entrate e la Rai mettono in guardia i cittadini da possibili truffe online, raccomandando di non fornire dati personali, soprattutto quelli relativi alla propria carta di credito, su siti diversi da quello istituzionale dell’Agenzia. Si corre il rischio di vedersi addebitare, dopo il primo importo, somme sempre più consistenti nei giorni successivi, fino a quando non si provvede a bloccare la carta. I cittadini che si trovano coinvolti in situazioni del genere sono invitati a denunciare al più presto l’accaduto a un qualsiasi ufficio delle Entrate e alle Forze di polizia.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

### Guide fiscali dell’Agenzia delle Entrate su bonus mobili e contenzioso tributario

Da metà luglio il processo tributario telematico sarà esteso su tutto il territorio nazionale. Confermata per un altro anno l’agevolazione per chi arreda la casa ristrutturata

La frequente evoluzione delle norme fiscali impone ricorrenti aggiornamenti delle pubblicazioni della collana “L’Agenzia informa”. È il caso, questa volta, della guida sulla detrazione – prorogata, con qualche modifica, anche per il 2017 – per l’acquisto di [mobili e grandi elettrodomestici](#) destinati all’arredo di un immobile oggetto di ristrutturazione e di quella sul [contenzioso tributario](#), che presenta il calendario in base al quale, nel corso dell’anno, il processo telematico sarà possibile in tutte le Commissioni tributarie d’Italia.

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate



***Nel prossimo numero di LiberEtà...***

#### **EDITORIALE DI LUCIA ROSSI**

Insieme con le **donne** nelle case di riposo

- **L'età fragile**

Come la vecchiaia può diventare una risorsa comune - Con una ricognizione sulle leggi regionali sull'invecchiamento attivo

#### **INCHIESTA**

- **No alla giungla d'appalto**

Perché votare sì ai referendum della Cgil su voucher e appalti

#### **REPORTAGE**

- **In viaggio con lo Spi nelle zone del terremoto**

Questo mese ad Amatrice e Montorio al Vomano - Soccorso rosso

- **Case di riposo lager**

Lo Spi parte civile nei processi contro le violenze nelle strutture illegali

- **Contrattazione sociale: il modello Trentino**

#### **LA STORIA**

- Roberto Morgantini e le cucine popolari di Bologna

- **Il calcio camminato**

Così lo sport non va in pensione

- **Renzo Fantoni**

L'Italia dura e gentile della Bassa emiliana

#### **CULTURA E DIRITTI**

- Come il liberismo cancella la dignità

- La legge del mercato

- **Nuova no tax area:** quanti soldi porta ai pensionati

- **Conguaglio fiscale rateizzato** per chi riscuote due pensioni

- **Le pensioni 2017:** gli importi dei trattamenti sociali

- **Diritti in famiglia:** arriva il bonus cicogna

***Inoltre le consuete rubriche di consumi, salute, giochi e il lunario...***

**Tutte le informazioni su  
[www.libereta.it](http://www.libereta.it)**